



Il Martini Drapelli Network  
Il Comune di Valdagno  
La Amer spa

Invitano alla presentazione del libro

# ÉLITE E CLASSI DIRIGENTI IN ITALIA

Laterza editore

Partecipano alla serata

**CARLO CARBONI**

*Università di Ancona - autore del libro*

**PAOLO GUBITTA**

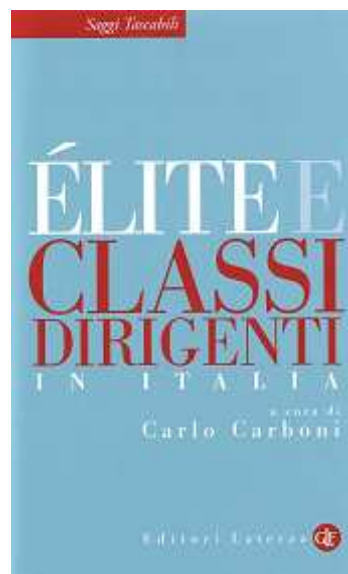
*Università di Padova e Fondazione Cuoia*

**FILIPPO GIRARDI**

*Midac SpA, Soave (VR)*

**FEDERICO CASA**

*Martini Drapelli Network*



**Giovedì 3 maggio 2007 ore 20.30**  
**SALA SOSTER - PALAZZO FESTARI**  
**Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

per informazioni: [info@martinidrapellinetwork.it](mailto:info@martinidrapellinetwork.it) telefono 0445 406758 fax 0445 408485  
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) telefono 0445 412877

## CHI CONTA NELLA SOCIETA' ITALIANA DI OGGI

Carente nella guida del paese, maschile, centronordista, invecchiata, con vistosi problemi di ricambio, poco meritevole, forte in consenso e debole in competenza: ecco come appare l'élite italiana dalla lettura dell'indagine realizzata da un gruppo di sociologi diretto da Carlo Carboni e descritta nel libro "élite e classi dirigenti in Italia". A questa desolata conclusione Carboni e i suoi collaboratori giungono sfogliando uno per uno le migliaia di curricula ospitati nell'edizione italiana di *Who's who in Italy*, catalogandoli e comparandoli alle edizioni precedenti.

E' un'élite nazionale con importanza internazionale, quindi, quella analizzata da Carboni, composta prevalentemente da uomini, in media sessantenni, istruiti, poco cittadini del mondo, molto portata a curare i propri interessi personali, come dimostra la lievitazione fantastica, in questi ultimi 15 anni, dei compensi dei manager apicali, dei politici, delle celebrità del mondo dello spettacolo e dell'informazione, dei professionisti. Il profilo di chi conta è solo parzialmente mutato rispetto ad una quindicina di anni fa: leggermente meno maschile ma più invecchiato, più scolarizzato e internazionale ma sempre meno popolato da figure appartenenti al mondo dell'economia e sempre più da politici e personaggi del mondo della cultura e delle professioni.

La nostra élite, quindi, appare una classe dirigente mediocre e nel complesso inadeguata a gestire le sfide del mercato e della democrazia che ci stanno di fronte. E non la pensano diversamente i cittadini, consapevoli che ciò che serve oggi per essere cooptati nelle élite sono sì grandi proprietà e ricchezze ma, sempre più spesso, una robusta rete di relazioni che contano, di raccomandazioni che oscurano i meriti. La gente, invece, vorrebbe una classe dirigente dotata di senso morale e legale, di competenze e di visione strategica e innovativa. Ma scandali ed eventi clamorosi come Tangentopoli o le truffe ed i tracolli del capitalismo corsaro e dei connubi politico-finanziari come "Parmalat" e "Cirio" fino al più recente "Moggiopoli" alimentano la sfiducia quasi endemica dei cittadini verso la classe dirigente italiana, percepita come affetta da una grave miopia morale, da un basso senso della legalità e di responsabilità nei confronti della società nel suo complesso.

Carlo Carboni insegna Sistemi socio-economici locali e Sociologia economica alla Facoltà di Economia dell'Università di Ancona. Collaboratore di Rai Educational e delle riviste "Il Mulino" e "Sociologia del lavoro e dell'industria" è tra i curatori scientifici del Primo Rapporto "Generare Classe Dirigente, un percorso da costruire" della Luiss di Roma. Insieme all'autore parteciperanno alla serata Paolo Gubitta, Docente di Organizzazione aziendale all'Università di Padova e Direttore scientifico del Master per imprenditori di PMI alla Fondazione Cuoia di Altavilla e Filippo Girardi, Amministratore delegato della Midac SpA di Soave (VR). Coordinatore della serata sarà l'Avvocato Federico Casa, del Martini Drapelli Network

Evento del

